Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXIV - n. 1221 - 14 Aprile 2024 – III Domenica di Pasqua

Testimoni del Risorto …

Non sappiamo dove sia Emmaus, quel nome è un simbolo di tutte le nostre strade, quando qualcosa sembra finire, e si torna a casa, con le
macerie dei sogni. Due discepoli, una coppia, forse un uomo e una donna, marito e moglie, una famigliola, due come noi: «Lo riconobbero allo spezzare del pane», allo spezzare qualcosa di proprio per gli altri, perché questo è il cuore del Vangelo. Spezzare il pane o il tempo o un vaso di profumo, come a Betania, e poi condividere cammino e speranza.
È cambiato il cuore dei due e cambia la strada: «Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme». L'esilio triste diventa corsa gioiosa, non c'è più notte né stanchezza né città nemica, il cuore è acceso, gli occhi vedono, la vita è fiamma. Non patiscono più la strada: la respirano, respirando Cristo. Diventano profeti. Stanno ancora parlando e Gesù di persona apparve in mezzo a loro, e disse: Pace a voi. Lo incontri e subito sei chiamato alla serenità: è un Signore che bussa alla mia vita, entra nella mia casa, e il suo saluto è un dono buono, porta pace, pace con me stesso, pace con chi è vicino e chi è lontano.
Gesù appare come un amico sorridente, a braccia aperte, che ti accoglie con questo regalo: c'è pace per te. Mi colpisce il lamento di Gesù «Non sono un fantasma» umanissimo lamento, c'è dentro il suo desiderio di essere accolto come un amico che torna da lontano, da stringere con slancio, da abbracciare con gioia. Non puoi amare un fantasma. E pronuncia, per sciogliere dubbi e paure, i verbi più semplici e più familiari: «Guardate, toccate, mangiamo insieme!» gli apostoli si arrendono ad una porzione di pesce arrostito, al più familiare dei segni, al più umano dei bisogni. Lo conoscevano bene, Gesù, dopo tre anni di strade, di olivi, di pesci, di villaggi, di occhi negli occhi, eppure non lo riconoscono. E mi consola la fatica dei discepoli a credere.
È la garanzia che la Risurrezione di Gesù non è un'ipotesi consolatoria inventata da loro, ma qualcosa che li ha spiazzati. Il ruolo dei discepoli è aprirsi, non vergognarsi della loro fede lenta, ma aprirsi con tutti i sensi ad un gesto potente, una presenza amica, uno stupore improvviso. E conclude oggi il Vangelo: di me voi siete testimoni. Non predicatori, ma testimoni, è un'altra cosa. Con la semplicità di bambini che hanno una bella notizia da dare, e non ce la fanno a tacere, e gli fiorisce dagli occhi. La bella notizia: Gesù non è un fantasma, è potenza di vita; mi avvolge di pace, di perdono, di risurrezione. Vive in me, piange le mie lacrime e sorride come nessuno. Talvolta vive “al posto mio” e cose più grandi di me mi accadono, e tutto si fa più umano e più vivo.

■ *Maternità surrogata, aborto, eutanasia, suicidio assistito, cambio di sesso, teoria del gender, violenza digitale, su donne e migranti. L'elenco ragionato del Dicastero per la dottrina della fede.*

Il nuovo documento del Papa. “Così la dignità umana può essere violata”…

Maternità surrogata, aborto, eutanasia e suicidio assistito, cambio di sesso e teoria del gender, violenza digitale. Sono alcune delle «gravi violazioni della dignità umana» denunciate dal documento del Dicastero per la dottrina della fede, pubblicato oggi, 8 aprile, e presentato ai giornalisti accreditati nella Sala Stampa della Santa sede. Un elenco che comprende anche altre altrettanto gravi violazioni: **il dramma della povertà, la guerra, il travaglio dei migranti, la tratta delle persone, gli abusi sessuali, le violenze contro le donne e lo scarto dei diversamente abili.** Il testo propone questo elenco a partire dalla riaffermazione assoluta della dignità umana come inalienabile e richiamando da una parte la Dichiarazione dei diritti universali dell'Onu, dall'altro il costante insegnamento della Chiesa su questo tema. Papa Francesco, ad esempio, ha recentemente ribadito: «Ogni essere umano ha diritto a vivere con dignità e a svilupparsi integralmente, e nessun Paese può negare tale diritto fondamentale. Ognuno lo possiede, anche se è poco efficiente, anche se è nato o cresciuto con delle limitazioni; infatti, ciò non sminuisce la sua immensa dignità come persona umana, che non si fonda sulle circostanze bensì sul valore del suo essere. Quando questo principio elementare non è salvaguardato, non c’è futuro né per la fraternità né per la sopravvivenza dell’umanità»

La "Dichiarazione *Dignitas infinita* circa la dignità umana" si divide in sostanza in due grandi parti. Nella prima vengono ricordati i principi generali, nella seconda vengono esaminate le singole violazioni «pur senza pretesa di esaustività». Un passaggio importante riguarda anche il tentativo di ridurre la dignità umana a dignità delle singole persone. «Sebbene ora esista un consenso piuttosto generale sull'importanza ed anche sulla portata normativa della dignità e del valore unico e trascendente di ogni essere umano - si legge infatti nella Dichiarazione -, l'espressione "dignità della persona umana" rischia sovente di prestarsi a molti significati e dunque a possibili equivoci e «contraddizioni che inducono a chiederci se davvero l'eguale dignità di tutti gli esseri umani [...] sia riconosciuta, rispettata, protetta e promossa in ogni circostanza». **La dignità ontologica non può mai essere annullata.** E dunque compete all'essere umano in quanto tale. A prescindere dalle sue condizioni di vita o dalla sua moralità. Perciò, «anche se, a causa di vari limiti o condizioni, non è in grado di mettere in atto queste capacità - afferma il testo -, la persona sussiste sempre come "sostanza individuale" con tutta la sua inalienabile dignità. **Questo si verifica, per esempio, in un bambino non ancora nato, in una persona priva di sensi, in un anziano in agonia**».

Già il Concilio Vaticano II ricordava ciò che si oppone alla dignità umana, sottolinea il documento della Dottrina della Fede. In pratica «tutto ciò che è contro la vita stessa, come **ogni specie di omicidio, il genocidio, l'aborto, l'eutanasia e lo stesso suicidio volontario**». Quindi «tutto ciò che viola l'integrità della persona umana, come **le mutilazioni, le torture inflitte al corpo e alla mente, le costrizioni psicologiche**». Ed infine «tutto ciò che offende la dignità umana, come l**e condizioni di vita subumana, le incarcerazioni arbitrarie, le deportazioni, la schiavitù, la prostituzione, il mercato delle donne e dei giovani, o ancora le ignominiose condizioni di lavoro**, con le quali i lavoratori sono trattati come semplici strumenti di guadagno, e non come persone libere e responsabili». Senza dimenticare **la pena di morte**. «Anche quest'ultima, infatti, viola la dignità inalienabile di ogni persona umana al di là di ogni circostanza». Vediamo quindi più nel dettaglio quelle più rilevanti sotto il profilo della novità del pronunciamento da parte della Chiesa, rimandando per il resto alla lettura integrale del documento.

La maternità surrogata. La Chiesa prende posizione contro la pratica - **deprecabile**, secondo l'espressione usata a suo tempo da papa Francesco - della maternità surrogata, «attraverso la quale il bambino, immensamente degno, diventa un mero oggetto». Essa, dunque, «**viola, innanzitutto, la dignità del bambino**» che ha «il diritto di avere un'origine pienamente umana e non artificialmente indotta, e di ricevere il dono di una vita che manifesti, nello stesso tempo, la dignità di chi dona e di chi riceve». Il riconoscimento della dignità della persona umana «comporta, inoltre, anche quello della dignità dell'unione coniugale e della procreazione umana in

tutte le loro dimensioni. In questa direzione, **il legittimo desiderio di avere un figlio non può essere trasformato in un "diritto al figlio"** che non rispetta la dignità del figlio stesso come destinatario del dono gratuito della vita». La pratica della maternità surrogata «**viola, nel medesimo tempo, la dignità della donna stessa** - fa notare il testo - che ad essa è costretta o decide liberamente di assoggettarvisi. Con tale pratica, la donna si distacca del figlio che cresce in lei e diventa un semplice mezzo asservito al guadagno o al desiderio arbitrario di altri. Questo contrasta in ogni modo con la dignità fondamentale di ogni essere umano e il suo diritto di venire sempre riconosciuto per se stesso e mai come strumento per altro».

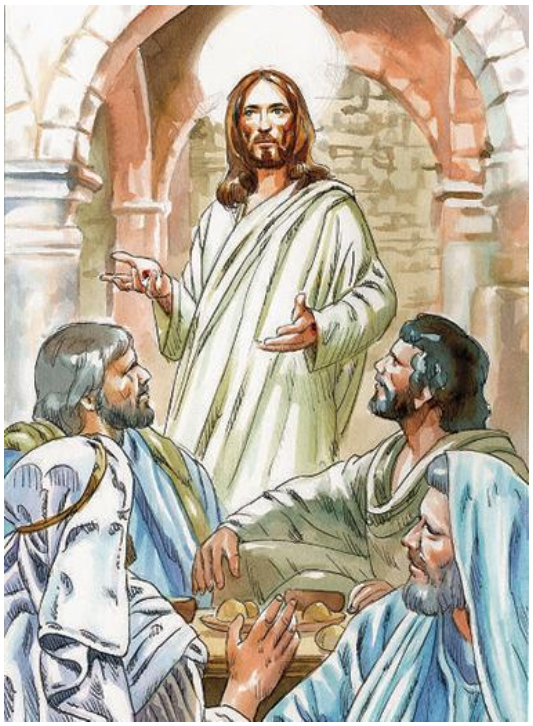
L'eutanasia e il suicidio assistito. La dichiarazione denuncia un tentativo subdolo di far passare queste pratiche come «coerenti con il rispetto della dignità della persona umana. Davanti a questo fatto, si deve ribadire con forza che la sofferenza non fa perdere al malato quella dignità che gli è propria in modo intrinseco e inalienabile, ma può diventare occasione per rinsaldare i vincoli di una mutua appartenenza e per prendere maggiore coscienza della preziosità di ogni persona per l'umanità intera». Per questo motivo, «**aiutare il suicida a togliersi la vita è, pertanto, un'oggettiva offesa contro la dignità della persona che lo chiede**, anche se si compisse così un suo desiderio. Dobbiamo accompagnare alla morte, ma non provocare la morte o aiutare qualsiasi forma di suicidio». La Dichiarazione afferma: «**La vita è un diritto, non la morte**, la quale va accolta, non somministrata. E questo principio etico riguarda tutti, non solo i cristiani o i credenti».

Teoria del gender. La Chiesa, si legge nel documento «desidera, innanzitutto, ribadire che **ogni persona, indipendentemente dal proprio orientamento sessuale, va rispettata nella sua dignità e accolta con rispetto**, con la cura di evitare "ogni marchio di ingiusta discriminazione" e particolarmente ogni forma di aggressione e violenza». Per questa ragione va denunciato come contrario alla dignità umana il fatto che in alcuni luoghi non poche persone vengano incarcerate, torturate e perfino private del bene della vita unicamente per il proprio orientamento sessuale». Nello stesso tempo, però, vengono evidenziate «le decise criticità presenti nella teoria del gender», sulla cui consistenza scientifica «molte sono le discussioni nella comunità degli esperti, la Chiesa ricorda che la vita umana, in tutte le sue componenti, fisiche e spirituali, è un dono di Dio, che va accolto con gratitudine e posto a servizio del bene. **Voler disporre di sé, così come prescrive la teoria del gender,** indipendentemente da questa verità basilare della vita umana come dono, **non significa altro che cedere all'antichissima tentazione dell'essere umano che si fa Dio ed entrare in concorrenza con il vero Dio** dell'amore rivelatoci dal Vangelo».

(continua a pag. 8)

3ª Domenica di Pasqua (Anno B)

Antifona d'ingresso
Acclamate al Signore da tutta la terra,
cantate un inno al suo nome,
rendetegli gloria, elevate la lode. Alleluia. (Sal 66,1-2)



Colletta
Esulti sempre il tuo popolo, o Padre,
per la rinnovata giovinezza dello spirito,
e come oggi si allieta per il dono della dignità
filiale, così pregusti nella speranza
il giorno glorioso della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:
O Padre, che nella gloriosa morte del tuo Figlio,
vittima di espiazione per i nostri peccati, hai
posto il fondamento
della riconciliazione e della pace,
apri il nostro cuore alla vera conversione
e fa' di noi i testimoni dell'umanità nuova,
pacificata nel tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA *(At 3,13-15.17-19)*
Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti.

Dagli Atti degli Apostoli
In quei giorni, Pietro disse al popolo: «Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni.
Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati». **Parola di Dio**

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 4)*

Rit: Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.
Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia!
Nell'angoscia mi hai dato sollievo; pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele;
il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene,
se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?».

In pace mi corico e subito mi addormento,
perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare.

SECONDA LETTURA *(1Gv 2,1-5)*

Gesù Cristo è vittima di espiazione per i nostri peccati e per quelli di tutto il mondo.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo
Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecchiate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.
Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. **Parola di Dio**

Canto al Vangelo *(Lc 24,32)*
Alleluia, alleluia.
Signore Gesù, facci comprendere le Scritture;
arde il nostro cuore mentre ci parli. **Alleluia**.

VANGELO *(Lc 24,35-48)*

Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno.

+ Dal Vangelo secondo Luca
In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane.
Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo

mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni». **Parola del Signore**

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, nella certezza che il Signore ci risponda quando lo invochiamo, con la pace del cuore eleviamo serenamente le nostre invocazioni al Padre. *Preghiamo insieme e diciamo*: **Resta con noi, Signore**!

1. La Chiesa renda sempre testimonianza della risurrezione del Signore, confortando gli animi desolati e disorientati con la serena certezza che Dio non abbandona chi persevera nella fede. Preghiamo:

2. I nuovi battezzati nella Veglia Pasquale siano i primi annunciatori della gioia di passare dalla cecità spirituale alla fede in Dio, che permette di scorgere la sua presenza in ogni persona e avvenimento della storia. Preghiamo:

3. Quanti sono alla ricerca di un segno da parte di Dio possano scorgere nella Parola annunciata e nel Pane spezzato il segno vivo e vero della sua azione nella vita dell'umanità. Preghiamo:

4. La nostra comunità, visitata in questi giorni dall'amorevole presenza di Maria Santissima, Madre di Dio, testimoni con fede rafforzata e sincera speranza che la luce di Cristo dissipa le tenebre di ogni incredulità, paura o tristezza e ha la forza di irradiare fede, speranza e suscitare il vero servizio di carità. Preghiamo:

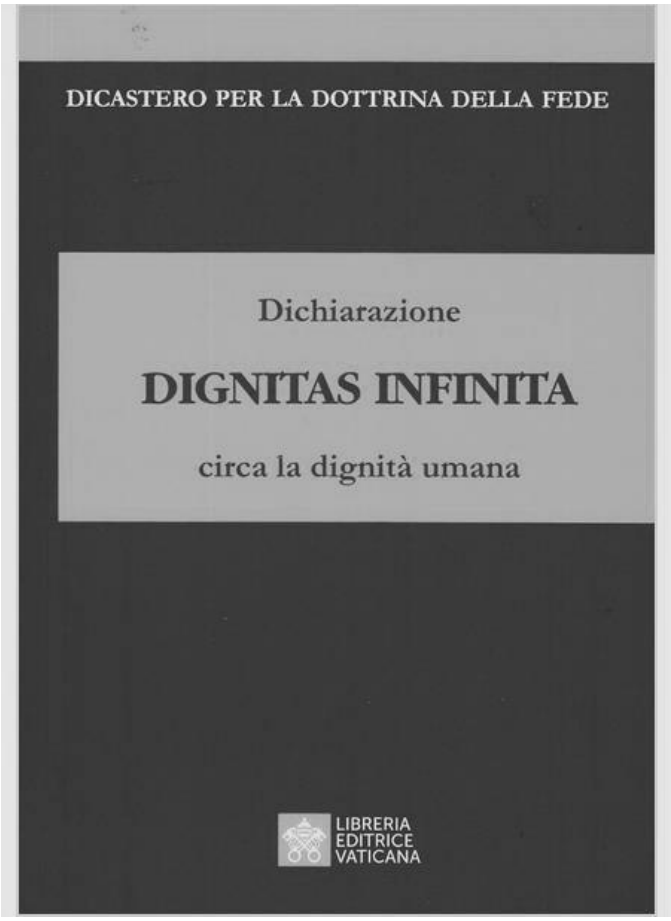
C - *O Padre, continua a manifestarti a noi nel tuo Figlio Gesù Cristo: egli, il Risorto dalle tenebre della morte, vigili sui passi di ogni uomo e accompagni il cammino di vita di quanti confidano in lui. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.* **T. Amen.**

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE…

Per tutto il tempo pasquale e oltre, senza particolari limiti di tempo, è possibile richiedere la "**benedizione della famiglia nella casa**". Non passiamo più "*a tappeto*", ma si preferisce andare dove c'è un sincero desiderio di incontro tra la famiglia e il parroco. **È opportuno che più famiglie residenti nella stessa scala concordino di ricevere la visita nello stesso giorno**. Contattare il parroco usando telefono o mail riportate in ultima pagina. Grazie!

“Dignitas infinita” *(continua da pag. 4)*

Tale ideologia, prosegue il documento, «prospetta una società senza differenze di sesso, e svuota la base antropologica della famiglia».[103] Diventa così inaccettabile che «alcune ideologie di questo tipo, che pretendono di rispondere a certe aspirazioni a volte comprensibili, cerchino di imporsi come un pensiero unico che determini anche l’educazione dei bambini». Sono, dunque, «da respingere tutti quei tentativi che oscurano il riferimento all’ineliminabile differenza sessuale fra uomo e donna».



Cambio del sesso. Secondo il documento «la dignità del corpo non può essere considerata inferiore a quella della persona in quanto tale». L'uomo, formato di corpo e anima e anche «il corpo umano partecipa della dignità della persona, in quanto esso è dotato di significati personali, particolarmente nella sua condizione sessuata. È nel corpo, infatti, che ogni persona si riconosce generata da altri, ed è attraverso il loro corpo che l’uomo e la donna possono stabilire una relazione di amore capace di generare altre persone». **C'è dunque «la necessità di rispettare l’ordine naturale della persona umana»**, su cui si è espresso anche papa Francesco. Da qui deriva che «**qualsiasi intervento di cambio di sesso, di norma, rischia di minacciare la dignità unica che la persona ha ricevuto fin dal momento del concepimento**. Questo non significa escludere la possibilità che una persona affetta da anomalie dei genitali già evidenti alla nascita o che si sviluppino successivamente, possa scegliere di ricevere assistenza medica allo scopo di risolvere tali anomalie. In questo caso, l’intervento non configurerebbe un cambio di sesso nel senso qui inteso».

Violenza digitale. «Il progresso delle tecnologie digitali, che pure offrono molte possibilità per promuovere la dignità umana, inclina sempre più alla creazione di un mondo in cui crescono **lo sfruttamento, l’esclusione e la violenza**, che possono arrivare a ledere la dignità della persona umana. Si pensi a come sia facile, tramite questi mezzi, mettere in pericolo la buona fama di chiunque con **notizie false e con calunnie**». Perciò «l’ambiente

digitale è anche un territorio di solitudine, manipolazione, sfruttamento e violenza, fino al caso estremo del **dark web**. I media digitali possono esporre al rischio di dipendenza, di isolamento e di progressiva perdita di contatto con la realtà concreta. Il documento mette in guardia soprattutto dalle «nuove forme di violenza che si diffondono attraverso i social media, ad esempio il **cyberbullismo**; il web è anche un canale di **diffusione della pornografia e di sfruttamento delle persone a scopo sessuale o tramite il gioco d'azzardo**», Ed è così che, laddove crescono le possibilità di connessione, accade paradossalmente che ciascuno si trovi in realtà sempre più isolato e impoverito di relazioni interpersonali.

Aborto. Ribadita la condanna assoluta. Ma viene manifestata anche la preoccupazione perché «oggi, nella coscienza di molti, la percezione della sua gravità è andata progressivamente oscurandosi. L'accettazione dell'aborto nella mentalità, nel costume e nella stessa legge è segno eloquente di una pericolosissima crisi del senso morale, che diventa sempre più incapace di distinguere tra il bene e il male, persino quando è in gioco il diritto fondamentale alla vita. Di fronte a una così grave situazione, occorre più che mai il coraggio di guardare in faccia alla verità e di chiamare le cose con il loro nome, senza cedere a compromessi di comodo o alla tentazione di autoinganno». L'aborto è e resta «l'uccisione deliberata e diretta, comunque venga attuata, di un essere umano nella fase iniziale della sua esistenza, compresa tra il concepimento e la nascita». Perciò è un attentato alla dignità umana, dato che «la difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano». Il documento ricorda san Giovanni Paolo II e conclude: «Merita qui di essere ricordato il generoso e coraggioso impegno di santa Teresa di Calcutta per la difesa di ogni concepito».

Viene infine ribadito che «le **violenze contro le donne sono uno scandalo globale**, che viene sempre di più riconosciuto» e che «**non si condannerà mai a sufficienza il fenomeno del femminicidio.** Su questo fronte l'impegno dell'intera comunità internazionale deve essere compatto e concreto». E si prende posizione anche contro gli **abusi sessuali**, ribadendo l'impegno affinché essi siano estirpati all'interno della Chiesa. Per quanto riguarda i **migranti** «la loro accoglienza è un modo importante e significativo di difendere l'inalienabile dignità di ogni persona umana al di là dell'origine, del colore o della religione». E sulla **tratta delle persone** «la Chiesa e l'umanità non devono rinunciare a lottare contro fenomeni quali «commercio di organi e tessuti umani, sfruttamento sessuale di bambini e bambine, lavoro schiavizzato, compresa la prostituzione, traffico di droghe e di armi, terrorismo e crimine internazionale organizzato».

L' articolo firmato da Mimmo Muoio, è stato pubblicato sul portale di Avvenire, lunedì 8 Aprile 2024, in contemporanea con la pubblicazione della Dichiarazione della Congregazione per la Dottrina della Fede.

■ *Il teologo domenicano Adrien Candiard torna su un tema antico ma dibattuto a suo avviso in modo fuorviante: la grazia è un incontro d'amore. Ma l'essenziale può essere abbagliante....*

IMPARARE A LASCIARSI AMARE DA DIO: IL SEGRETO PERDUTO DELLA GRAZIA

«Maestro cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?». Un libro che comincia con la domanda del "giovane ricco" (Mt19,16) e finisce con una limpida considerazione sull'essenzialità della grazia di Dio che «è un incontro ed è un incontro d'amore» è certamente provocatorio. Lo stesso autore, il teologo domenicano *Adrien Candiard*, sottolinea che «tutti i discorsi teologici sulla grazia sviluppati nel corso dei secoli... sono andati fuori strada quando hanno mancato l'essenziale». Eppure, quell'essenziale «abbaglia come il sole estivo di Galilea che si avvicina allo zenit», dice l'autore ricordando un recente pellegrinaggio al Monte delle beatitudini. È l'ineguagliabile e spesso misconosciuta originalità della vita cristiana. L'essenziale «abbaglia», ma evidentemente non è facile da cogliere. Il giovane ricco va cercando proprio quello: la vita vera, fatta delle cose che contano, che danno piena soddisfazione, che ci fanno felici e restano per l'eternità. Lui, che è un'anima bella e osserva tutti i comandamenti, lo va a chiedere proprio alla "luce che brilla come il sole", che prontamente lo ama, ma lui non riesce a restarne illuminato. Come noi e come i discepoli nel racconto evangelico, viene travolto dalla cruda risposta di Gesù: «*Se vuoi essere perfetto, vai, vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!*». Candiard si dice travolto anch'egli dall'enormità delle parole di Gesù e nel suo libro pone il quesito che interroga i cristiani da sempre: sulla fiducia nella grazia che dona la vita eterna.

Ecco allora la provocazione di questo libro, che nell'edizione italiana, (Lev, pagine 109, euro 13) ha un titolo esplicativo e pratico: ***La grazia è un incontro***. E nel sottotitolo specifica: *Se Dio ama gratis, perché i comandamenti?* Sulla Montagna Gesù comincia con le Beatitudini (Mt5, 3-12) che certamente costituiscono un programma esigente, e prosegue con altre "asperità" come: amate i nemici, porgete l'altra guancia, date a chi chiede, non preoccupatevi di quello che mangerete, non potete servire Dio e cercare la ricchezza... Raccomandazioni che a metterle in pratica, specifica il Vangelo, si fa come chi costruisce la propria casa sulla roccia (Mt7,24-27).

Se la parola "beati", dice Candiard, può agevolmente essere resa con "felici", le Beatitudini sono il percorso della vera felicità e restarne spiazzati è la prima conseguenza per il lettore attento. Cosa c'entra la felicità con la fame di giustizia, con la persecuzione, col pianto, con la povertà? Tanto più, possiamo aggiungere, che la gioia della risurrezione è pura felicità? Per uscire da questa rischiosa incomprensione, il padre domenicano ci ricorda che per Gesù **la felicità non è nel non avere nulla, ma nel possedere il Regno di Dio**, nell'abitarlo. Pertanto, «*Quello che conviene cercare non è essere poveri, tristi*

o affamati di giustizia, ma è: essere consolati, saziati, perdonati, essere chiamati figli di Dio, è vedere Dio». Insomma, ciò che genera e dona la vera felicità, la vita vera; ciò che cercava il giovane ricco e che probabilmente cerca nel proprio intimo ognuno di noi, è tutto questo insieme, è il Regno di Dio, la perla preziosa da desiderare più di ogni altro bene al mondo. E il Regno di Dio non è l'Onnipotente che viene a prendere il controllo del mondo, ma è il suo amore incondizionato che si rivela in una povera mangiatoia e si offre sulla croce rigenerando la vita, la felicità eterna. Il Regno di Dio è amore, ed è amore donato, offerto a tutti, gratis, per sempre. Amore capace di renderci figli: divini come lui è divino. Questa è la buona novella. Questa è la grazia, sottolinea Candiard. E per cambiare le nostre vite, secondo il desiderio del giovane ricco, dobbiamo semplicemente desiderare di essere sanati e lasciarci sanare, desiderare di essere amati e lasciarci amare.

Facile? Evidentemente no se Pietro rifiuta, in prima battuta, che il Maestro lavi i suoi piedi (Gv 13,8); se tanta gente si indigna nel vedere Gesù che accetta di farsi profumare i piedi da una prostituta (Lc 7,38); se c'è chi si presenta alla festa di nozze senza essersi lasciato vestire con l'abito nuziale (Mt 22,12). «Nella Chiesa – aggiunge Candiard, che si chiede come mai ci sia tanta difficoltà per i cristiani a parlare di grazia – spendiamo un sacco di energie, di omelie e conferenze a lamentarci di quanto sia difficile obbedire al comandamento di Cristo e quindi amare il prossimo come noi stessi. Ci sforziamo di aggirare la difficoltà a forza di abilità esegetica e di retorica, spiegando che amare non è necessariamente quello che pensiamo, che è già tanto fare del proprio meglio, volere il bene o non fare del male. E non mi spiego come mai, nel frattempo, ci occupiamo molto meno del nostro vero campo di attenzione, cioè, lasciarci rivestire dell'abito nuziale, lasciarci amare, accogliere il Regno che ci è dato».

Qui, Candiard affronta con efficace semplicità il tema della preghiera. Perché la preghiera è semplicità; è volgere l'attenzione a Dio che è nel nostro cuore «più intimo a me di me stesso», come dice Agostino (più volte citato da Candiard quale campione della teologia della grazia), lasciandosi aiutare dallo Spirito, anzi, lasciando che lui preghi per noi, come scrive san Paolo nella Lettera ai Romani, perché «*lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza e intercede per noi con gemiti inesprimibili*» (8,26) e «*per mezzo dello Spirito gridiamo "Abbà! Padre!"*» (8,15). Estremo paradosso, per noi cristiani così poco avvezzi ad aprirci all'amore donato e alle cose autenticamente spirituali, scoprire, come anche Candiard, che Dio prega in noi. Perché, non solo lo Spirito è in noi, ma in noi «*prega per farci pregare*». Dio è nel nostro cuore che ci aspetta e cosa fa? Prega! E giunge incessantemente col suo Spirito a suscitare la nostra preghiera. Per il teologo domenicano è la Trinità che in noi mostra il suo volto: l'amore che si svela nell'amore. E allora: perché non lasciarsi amare?

Stralci di un articolo di Roberto Italo Zanini, che recensisce il libro del teologo domenicano Candiard. Pubblicato sul sito Avvenire.it in data 9 aprile 2024.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana…
DOMENICA 14 APRILE 3ª DI PASQUA	Ore 10.00: **Lasciate che i piccoli vengano a me**: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15 Catechesi **Sarete Miei Testimoni 1 e 3** (I e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi **Io sono con voi** (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi **Familiare Venite con Me** (II Comunioni)
MARTEDÌ 16	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 16.45: Catechesi **Io sono con voi** (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi **Venite con Me** (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 17	Ore 18.40: **Lectio Divina sulla Parola della Domenica**
GIOVEDÌ 18	Ore 18.30: **Adorazione Eucaristica e vespri (fino alle ore 19.00)**
VENERDÌ 19	Ore 16.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri
DOMENICA 21 APRILE 4ª DI PASQUA	Ore 10.00: **Lasciate che i piccoli vengano a me**: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15 Catechesi **Sarete Miei Testimoni 1 e 3** (I e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi **Familiare Io sono con voi** (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi **Venite con Me** (II Comunioni)

La nostra Comunità sta organizzando, come tutti gli anni, la festa patronale che quest'anno sarà celebrata il **24 25 26 maggio**.

Per la realizzazione di tutto il programma occorre la collaborazione di **persone di buona volontà che siano disposte a fare un passo avanti**. Chi, tra i residenti del quartiere, a qualsiasi titolo, vuole dare la propria disponibilità può lasciare il proprio nominativo in **segreteria parrocchiale**, oppure può contattare il parroco attraverso i contatti riportati in ultima pagina o ci si può rivolgere ai volontari del gruppo Caritas "*Cirene*" o a **Giacomo.**

RESTIAMO IN CONTATTO	
Indirizzo:	Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
Telefono:	06.72.17.687
Fax:	06.72.17.308
Sito Internet:	www.santamariadomenicamazzarello.it
Email:	bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00

CONFESSIONI:
Mezz'ora prima della Messa